

L'acciaio fa fatica I numeri sono in calo per import ed export

Situazione. L'analisi di Siderweb a "Mercati e Dintorni" L'output è sceso del 18% ad aprile e del 23% ad agosto Hanno fatto eccezione la banda stagnata e le lamiere

LECCO
CHRISTIAN DOZIO

L'interscambio di prodotti piani di acciaio fa fatica: nei mesi scorsi, il calo causa Covid si è registrato sia nell'import che nell'export. E in prospettiva anche il 2021 potrà far registrare qualche difficoltà per le nostre aziende.

A testimoniare la complessità della situazione che ormai si trascina dalla primavera sono le cifre espresse in occasione dell'approfondimento "Mercati & Dintorni", che Siderweb ha organizzato per approfondire il tema "Prodotti piani in acciaio al carbonio: le prospettive per il mercato italiano".

La produzione nazionale

Il nostro Paese vanta una produzione di 9,72 milioni di tonnellate di prodotti piani (di cui ne esporta 5,7 milioni) e importazioni per 9,67; siamo quindi importatori netti di questo prodotto. A fronte di un calo della domanda, dovuto al forte rallentamento dei settori utilizzatori registrato nel primo semestre 2020 (automotive e costruzioni in primis),

l'output nazionale di prodotti piani si è contratto tra gennaio e aprile del 18,2%, tra maggio e agosto del 23,6% su base annua (fonte Federacciai). Anche le importazioni di laminati piani hanno registrato un forte calo: nei primi sei mesi dell'anno si sono ridotte, in totale, del 29,1% tendenziale, fermandosi a 3,8 milioni di tonnellate. Hanno fatto eccezione solo la banda stagnata (+5,1% con 350mila tonnellate) e le lamiere (+1,3% con 153mila tonnellate).

Determinante, in questo quadro, sarà il rimbalzo previsto a inizio 2021 con una variazione positiva dei livelli di attività dei settori utilizzatori. L'anno prossimo «il comparto della produzione di laminati piani crescerà a un ritmo maggiore rispetto a quello dei prodotti lunghi. Ciò potrebbe creare un problema in Italia dal lato dell'offerta - ha dichiarato Gianfranco Tosini, analista dell'Ufficio Studi Siderweb -, viste le difficoltà e le incertezze sui livelli produttivi del principale player nazionale di laminati piani».

Il riferimento è ad Arcelor-Mittal Italia, che «in base al piano industriale presentato alcuni mesi fa, nel 2021 non potrà espandere più di tanto la produzione di acciaio a causa di vincoli ambientali ed impiantistici. A ciò va aggiunto l'aggravamento della situazione economica della società, causata dal calo di redditività della gestione industriale, che ha provocato una perdita di 866 milioni di euro nel 2019. E in perdita dovrebbe chiudere anche nel 2020 a causa degli effetti della pandemia. Se ciò si verificasse, per l'azienda potrebbe sorgere la necessità di ricapitalizzazione della società (almeno 1,5 miliardi di euro)».

Rischio fornitori esteri

L'endemica necessità nazionale di importare prodotti piani, unita al possibile calo o alla mancata crescita della produzione interna, «spingerà le imprese che utilizzano laminati piani - ha previsto Tosini - a ricercare altri fornitori, soprattutto all'estero dove esiste una sovraccapacità produttiva, in particolare nell'area asiatica».



La pandemia ha inciso pesantemente sul mercato dell'acciaio a livello nazionale

Cesare Viganò (Arcelor Mittal)

«Prezzi ancora in salita ma durerà fino a dicembre»

«Ritengo che la fase espansiva dei prezzi possa durare fino a dicembre, con una domanda che si sta ristabilizzando ai livelli pre-Covid-19. Un elemento che eliminerà quelle variazioni repentine di quotazione che abbiamo visto negli ultimi mesi, per raggiungere una nuova stabilità». All'ultimo seminario online promosso da Siderweb ha preso parte anche Cesare Viganò, consigliere delegato di ArcelorMittal Cln

Distribuzione Italia, che intervistato da Lucio Dall'Angelo ha aggiunto che «gli ordinativi hanno già sconfinato nel 2021» e che si andrebbe quindi verso un finale d'anno «di ritorno alla normalità di domanda e visibilità». Per il futuro, «molto dipenderà dal destino dell'ex Ilva e dalla sua gestione - ha concluso -. Ilva ha una complessità gestionale impressionante. Per cui, oltre agli aspetti finanziari, siamo concentrati sulla comprensione di

cosa potrà accadere sul fronte della gestione industrial-siderurgica». Nel frattempo, comunque, le quotazioni dei coils a caldo sono tornate a crescere da metà giugno, passando «dai minimi degli ultimi 4 anni, con il prezzo sceso sotto i 400 euro la tonnellata, ai massimi degli ultimi 15 mesi». In poco più di tre mesi hanno recuperato circa 90 euro la tonnellata, quasi 1 euro al giorno. «Un andamento di questo tipo non si vedeva da luglio 2017 - ha ricordato Stefano Ferrari, responsabile dell'Ufficio Studi di Siderweb -. Siamo di fronte a un movimento straordinario, per velocità e intensità».

Due corsi di formazione Gestione dello stress al pc

Confindustria

Una serie di proposte formative e anche un incontro sull'allungamento della vita lavorativa

Una nuova serie di proposte formative con Confindustria Lecco e Sondrio, che con la propria struttura organizza regolarmente iniziative per i

propri associati. Martedì, 6 ottobre, gli eventi saranno due. Il primo è costituito dal corso di aggiornamento per la formazione specifica dei lavoratori su videotermini, gestione dello stress, procedure di emergenza e norme comportamentali. L'obiettivo è trasferire ai lavoratori conoscenze e procedure utili all'acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza

dei rispettivi compiti in azienda e all'identificazione, gestione e riduzione dei rischi. Il corso è valido come aggiornamento previsto dall'Accordo Stato Regioni del 21 dicembre 2011. Inizio alle 9.

In contemporanea verrà somministrato anche il corso "Sito Web - Wordpress base", per fornire le basi per inserire i contenuti all'interno del Con-



Al via corsi di formazione

tent Management System Wordpress e per gestire in autonomia l'installazione e la configurazione della piattaforma per la realizzazione di siti semplici.

In entrambi i casi le lezioni sono erogate con piattaforma Google Meet e si svolgono in modalità online. Giovedì 8 ottobre, invece, i riflettori si accenderanno sull'incontro "Invecchiamento e lavoro, quali possibilità di intervento nelle realtà metalmeccaniche del territorio lombardo - Age management - Illusioni o realtà?". Con l'appuntamento online si intende dare un contributo per comprendere appieno il peso e i riflessi del fenomeno dell'allungamento del-

la vita lavorativa, al fine di migliorare la prevenzione delle malattie legate al lavoro. L'evento, che sarà tenuto dal medico Giovanni Chiappino, si svolgerà in presenza, nella sede dell'associazione in via Caprera, sempre con inizio alle 9.

Si passa quindi al 22 ottobre, con "La gestione dei rifiuti". Imprenditori e responsabili interni addetti alla gestione degli adempimenti ambientali potranno acquisire con la partecipazione a questo corso le competenze relative. Per info e iscrizioni: Ufficio Formazione tel. 0341.477111 formazione@confindustriaeccoesondrio.it.

C. Doz.

Vertenza "Nostra Famiglia" «Lunedì ci sarà la svolta»

Trattativa

Trampanaro (Fp Cgil Lecco): «All'incontro in Ministero ci attendiamo l'applicazione del contratto»

La svolta dovrà avvenire al più tardi lunedì, in occasione dell'incontro che si terrà al ministero del Lavoro: nel caso in cui l'associazione non dovesse dirsi disponibile a riscontrare positivamente le

richieste dei lavoratori si andrà incontro alla proclamazione dello sciopero.

I dipendenti della "Nostra Famiglia" si sono riuniti ieri in assemblea unitaria nazionale per fare il punto della situazione. Riuniti davanti al computer in gruppi - mantenendo comunque la distanza di sicurezza - o direttamente al proprio domicilio i lavoratori che operano in tutte le sedi dell'associazione hanno avuto modo

di ribadire la loro posizione, ricevendo il sostegno anche dei segretari nazionali Barbara Francavilla (Fp Cgil), Marianna Ferruzzi (Cisl Fp) e Rossella Buccarello (Uil Fpl), a loro volta collegate in streaming.

La vertenza, infatti, ha carattere nazionale perché l'associazione opera in sei regioni: oltre alla Lombardia (dove conta 12 sedi) è presente infatti in Veneto (8 sedi), Puglia (4),



Catello Trampanaro

Friuli Venezia Giulia (2), Liguria (1) e Campania (1). «Abbiamo di fronte una data fondamentale, che è quella del 5 ottobre - ha commentato il segretario della Fp Cgil Lecco, Catello Trampanaro -. In quel giorno è infatti convocato un incontro al Ministero del Lavoro per provare a chiudere la procedura di raffreddamento. In quella sede sapremo se sussisteranno le condizioni per chiudere il verbale in modo conciliativo».

Il presupposto è uno solo: perché la vertenza abbia esito positivo l'associazione dovrà annunciare la decisione di applicare ai lavoratori il contratto della Sanità, che tra l'altro il successivo 8 ottobre verrà ra-

tificato definitivamente. «Lunedì 5 ottobre, dopo mesi di mobilitazione, vogliamo una risposta sola, l'applicazione del contratto - ha aggiunto Trampanaro -. I lavoratori hanno bisogno e meritano questa certezza: in assenza di questo passaggio, infatti, i dipendenti della Nostra Famiglia resterebbero in una condizione di assoluta precarietà».

«La nostra speranza - ha concluso Trampanaro - è che il 5 ottobre l'associazione arrivi al Ministero per chiudere la vertenza. In caso contrario, lo stesso giorno proclameremo lo sciopero e metteremo in campo tutte le iniziative del caso». **C. Doz.**

Nei primi otto mesi dell'anno meno infortuni rispetto al 2019 ma più vittime

La Cisl: "Meno ore lavorate e meno infortuni, il dato non tragga in inganno"

LECCO - Meno infortuni, complice il lockdown che ha fermato gran parte delle attività nella prima parte dell'anno, ma non cala la loro gravità: in provincia di Lecco, da gennaio ad agosto, si contano 2.048 infortuni sul lavoro contro i 2.376 del 2019.

I morti però non sono in diminuzione: erano due le vittime nei primi otto mesi dello scorso anno, se ne contano cinque quest'anno. E' quanto emerge da un'analisi della Cisl su dati Inail.

Il quadro regionale

Nel periodo gennaio-agosto 2020 sono state 65.936 le denunce di infortunio sul lavoro in Lombardia (18.779 causa Covid-19). Nello stesso periodo del 2019 erano state 77.317. Si registra quindi un calo del 15%.

Tabella B1.2 - Denunce d'infortunio per luogo di accadimento - Lombardia

| Luogo di accadimento | Agosto 2019 | Agosto 2020 | Gennaio-Agosto 2019 | Gennaio-Agosto 2020 |
|-----------------------|-------------|-------------|---------------------|---------------------|
| Lombardia | 5.168 | 4.373 | 77.317 | 65.936 |
| Bergamo | 586 | 471 | 9.015 | 7.727 |
| Brescia | 791 | 702 | 10.836 | 9.669 |
| Como | 247 | 224 | 3.697 | 3.107 |
| Cremona | 281 | 274 | 3.449 | 3.663 |
| Lecco | 141 | 115 | 2.376 | 2.048 |
| Lodi | 126 | 108 | 1.697 | 1.540 |
| Mantova | 263 | 254 | 3.695 | 3.252 |
| Milano | 1.623 | 1.263 | 25.827 | 20.956 |
| Monza E Della Brianza | 277 | 245 | 5.326 | 4.208 |
| Pavia | 233 | 205 | 3.570 | 3.407 |
| Sondrio | 143 | 129 | 1.544 | 1.434 |
| Varese | 457 | 383 | 6.285 | 4.925 |

Fermi e rallentamenti produttivi ha un impatto anche sugli infortuni in itinere, notevolmente diminuiti, in quanto i lavoratori non si recano al lavoro con la stessa frequenza. Nella statistica di genere gli uomini sono a quota 36.758 denunce, contro 29.178 delle donne. Erano rispettivamente 50.124 e 27.193 nel 2019.

Gli infortuni mortali fanno segnare anche nel periodo gennaio-agosto 2020 un incremento preoccupante: da 102 nel 2019 a 190 nel 2020 (129 di questi causa Covid-19). A livello territoriale, Bergamo da 12 sale a 38, Cremona da 3 a 23, Brescia da 19 a 34 e Milano da 26 sale a 37. Anche sulle denunce di infortunio mortale, dal confronto col 2019 emerge che le donne vittime di infortuni mortali sono state di più: da 7 a 29 (+315%), gli uomini da 102 a 190 (+86%).

Tabella B2.2 - Denunce d'infortunio con esito mortale per luogo di accadimento - Lombardia

| Luogo di accadimento | Agosto 2019 | Agosto 2020 | Gennaio-Agosto 2019 | Gennaio-Agosto 2020 |
|----------------------|-------------|-------------|---------------------|---------------------|
| Lombardia | 6 | 3 | 102 | 190 |
| Bergamo | 1 | 1 | 12 | 38 |
| Brescia | 1 | 0 | 19 | 34 |
| Como | 0 | 0 | 2 | 3 |
| Cremona | 1 | 0 | 3 | 23 |
| Lecco | 0 | 0 | 2 | 5 |
| Lodi | 0 | 1 | 3 | 6 |
| Mantova | 1 | 0 | 10 | 11 |
| Milano | 1 | 0 | 26 | 37 |
| Monza EDella Brianza | 1 | 0 | 11 | 8 |
| Pavia | 0 | 0 | 4 | 7 |
| Sondrio | 0 | 0 | 0 | 6 |
| Varese | 0 | 1 | 10 | 12 |

In calo le malattie professionali. Sono state 1.587 nel periodo gennaio-agosto 2020, contro le 2.794 nel pari periodo 2019.

La Cisl: "Dati falsati dalle meno ore lavorate"

"Regione Lombardia deve convocare subito la Cabina di Regia prevista dall'accordo sindacale del 2019, coinvolgendo con sindacati, imprese, Ats e Inail per riprendere la discussione da troppo tempo interrotta sul contrasto degli infortuni sul lavoro e quindi intensificare il coordinamento per il controllo e l'attività ispettiva nei luoghi di lavoro e rafforzare le dotazioni organiche dei servizi di vigilanza e prevenzione".

Così il segretario regionale Cisl con delega alla Salute e sicurezza sul lavoro, **Pierluigi Rancati**, commenta a caldo gli ultimi dati Inail sulla Lombardia.

“A causa della diminuzione delle ore lavorate e del rallentamento dell'attività produttiva - sottolinea - i dati dei primi 8 mesi dell'anno falsano l'andamento infortunistico, tutt'altro che rallentato: non ci si infortuna di solo Covi-19, peraltro ancora poco in evidenza nelle denunce e richieste di riconoscimento delle tutele Inail”.

Circa 2400 lavoratori della Nostra Famiglia in tutta Italia hanno partecipato all'Assemblea indetta dalle rappresentanze sindacali

“La situazione che si presenta ora è paradossale”. Lunedì l'incontro con il Ministero del Lavoro”

BOSISIO PARINI - Sono stati circa 2400 i lavoratori de La Nostra Famiglia che oggi, venerdì, si sono collegati da 29 sedi in tutta Italia, tra cui quella di Bosisio, per partecipare all'assemblea nazionale indetta dalle rappresentanze sindacali. Oggetto della discussione gli aggiornamenti relativi alla situazione contrattuale dei dipendenti.



Come noto, l'ultimo capitolo della vicenda, iniziata già 14 anni fa con il mancato rinnovo del

contratto Aris sanità privata, inizia lo scorso gennaio con una comunicazione di disdetta unilaterale dei contratti applicati ai lavoratori da parte de La Nostra Famiglia. Quest'ultima, con una lettera alle segreterie nazionali e territoriali Cgil, Cisl e Uil e con una mail ai lavoratori, aveva infatti fatto sapere che dal 1° febbraio 2020 sarebbe stato applicato un nuovo contratto che prevede, tra gli altri, l'aumento di due ore del monte ore settimanale a parità di salario.

“Un contratto al ribasso che riteniamo indecoroso per tutti coloro che lavorano all'interno delle nostre strutture”, come sottolineato da **Flavio Concil, segretario funzione pubblica Cgil Lecco**, e che per ora l'azienda ha applicato ai soli lavoratori a tempo determinato.

Dopo diversi presidi organizzati dagli operatori negli scorsi mesi e l'avvio di un tavolo di trattative sul contratto della sanità privata, l'assemblea di oggi è stata voluta in vista dell'incontro che **si terrà il prossimo lunedì, 5 ottobre**, presso il Ministero del Lavoro: “Lo scorso venerdì (25 settembre, ndr) le parti si sono riunite in trattativa - ha spiegato Concil -, ma purtroppo la seduta non ha avuto buon esito. La riunione di oggi è quindi stata voluta per capire come procedere nel caso in cui La Nostra Famiglia decidesse di cambiare operativamente il contratto nazionale, sul quale per ora è stata applicata una sospensiva. Quindi dobbiamo cercare di organizzarci per eventualmente iniziare con una forte protesta”.



Barbara Francavilla

Relatori della riunione di questa mattina, trasmessa via web in tutta Italia, sono stati i **segretari nazionali Fp Cgil Barbara Francavilla e Fp Cisl Marianna Ferruzzi** che hanno aggiornato i lavoratori sullo stato attuale della vicenda: “Dal punto di vista merceologico, come confermato dal Ministero della Salute, non sussiste nessun motivo per cui La Nostra Famiglia cambi contratto - ha precisato la Ferruzzi -. Lo stesso vale dal punto di vista economico: ad oggi non c'è alcun dubbio che a tutte le strutture de La Nostra Famiglia verrà riconosciuto da parte delle Regioni il 50% del costo degli incrementi contrattuali. Nell'ultimo incontro che abbiamo avuto questo è stato detto con chiarezza”.



Marianna Ferruzzi

“La situazione che si presenta ora è piuttosto paradossale - ha concluso la Ferruzzi -. Lunedì abbiamo una chiamata con il Ministero del Lavoro per il tentativo obbligatorio di conciliazione: o La Nostra Famiglia si presenta dicendo che, alla luce di tutti i chiarimenti fatti, viene ritirata la comunicazione di modifica del contratto oppure qualsiasi altra posizione venga presa ci costringerà a attivare le vertenze legali. Il giorno 8 ottobre abbiamo la firma al Ministero della Salute del contratto della sanità privata e ci aspettiamo che con la busta di settembre ci sia l'adeguamento contrattuale. Vediamo lunedì cosa succede: noi speriamo che l'associazione La Nostra Famiglia capisca che non è opportuno continuare la strada che aveva scelta a gennaio”.

La seduta è proseguita con le domande rivolte ai relatori dalle diverse sedi de La Nostra Famiglia.

